

## Newsletter CoAsfo – Maggio 2026

*Aggiornamenti sulle attività in corso e sui progetti in sviluppo*

### **È online il sito internet di CoAsfo**

È ufficialmente online il nuovo sito web di CoAsfo, raggiungibile all'indirizzo: [www.coasfo.it](http://www.coasfo.it)

Il portale nasce con l'obiettivo di offrire uno spazio informativo e di raccordo dedicato al mondo dell'associazionismo fondiario. Oltre a una presentazione del Coordinamento e delle associazioni aderenti, il sito raccoglie materiali e approfondimenti sui principali temi di interesse per le Asfo, promuove eventi e iniziative sviluppate nei diversi territori e intende diventare progressivamente uno strumento stabile di diffusione delle attività e delle buone pratiche.

Il portale continuerà ad arricchirsi nel tempo con nuovi contenuti, aggiornamenti e materiali messi a disposizione delle associazioni e degli operatori interessati.

### **Progetto ASFO – Interreg ALCOTRA 2021–2027**

Entrano in una fase operativa sempre più concreta le attività del Progetto *ASFO – Gestione associata dei terreni abbandonati per una resilienza dei territori rurali*, finanziato dal Programma Interreg ALCOTRA, al quale CoAsfo collabora in qualità di partner della Città Metropolitana di Torino.

Nel corso delle ultime settimane, in stretto raccordo con il Dipartimento DISAFA dell'Università degli Studi di Torino, è proseguito il lavoro di individuazione delle pratiche di gestione territoriale che saranno oggetto delle attività dimostrative e delle azioni pilota previste dal progetto.

L'obiettivo è duplice: da un lato favorire la diffusione e la conoscenza di esperienze innovative già sviluppate nei territori delle associazioni fondiarie; dall'altro consentire, nel caso delle azioni pilota, una valutazione concreta dell'impatto di tali pratiche in termini di servizi ecosistemici e gestione sostenibile del territorio.

Le attività attualmente individuate riguardano diversi ambiti strategici, tra cui:

- il pascolamento in bosco;
- la conservazione e manutenzione dei terrazzamenti;
- lo sviluppo di una filiera del castagno, sia per la produzione di paleria sia per legname da opera;
- la certificazione PEFC dei servizi ecosistemici generati dal bosco;
- il contenimento della componente arbustiva sviluppatasi a seguito di incendi, anche tramite supporti meccanici;
- l'utilizzo di mungitrici mobili in alpeggio, al fine di rendere razionali e più adeguati gli spostamenti del bestiame.

Come previsto dal progetto, tali attività verranno realizzate nel territorio della Città Metropolitana di Torino, capofila dell'iniziativa. In questo contesto, tuttavia, CoAsfo si adopererà per favorire il coinvolgimento di tutte le associazioni aderenti e di garantire la più ampia diffusione possibile delle esperienze e dei risultati che emergeranno nel corso delle attività.

Parallelamente, anche i partner francesi stanno definendo le proprie azioni dimostrative. Una prima sessione di attività è già programmata per il 7 e 8 ottobre nelle Alpi del Nord, tra Savoia e Alta Savoia, e rappresenterà un importante momento di confronto tra le esperienze sviluppate sui due versanti alpini.

### **Corso di muri a secco a Cerrione (BI) – 29/31 maggio**

L'Associazione Fondiaria La Serra promuove un corso dedicato alla ricostruzione e manutenzione dei muri in pietra a secco dei terrazzamenti, con l'obiettivo di valorizzare tecniche tradizionali fondamentali per la tutela del paesaggio e la conservazione dei territori terrazzati.

L'iniziativa si svolgerà a Cerrione (BI) dal 29 al 31 maggio.

Informazioni e dettagli organizzativi sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.coasfo.it/corso-di-muri-a-secco-cerrione-bi-29-31-maggio/>

### **Quesito: prestazioni lavorative rese dagli associati**

Condividiamo un quesito sottoposto da una delle associazioni aderenti, al quale forniamo risposta sulla base delle indicazioni elaborate dal consulente fiscale di CoAsfo.

Il quesito riguarda l'interpretazione della clausola statutaria relativa alle prestazioni rese dagli associati, secondo cui *"le prestazioni fornite dagli aderenti per il buon funzionamento dell'associazione sono effettuate in modo personale, spontaneo e a titolo gratuito e non possono essere retribuite. Agli aderenti possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute secondo opportuni parametri [...]"*.

La formulazione appare chiara nell'affermare il principio di gratuità delle prestazioni rese dagli associati nell'ambito della vita associativa. Tale previsione è coerente con i principi generali degli enti non profit, in particolare:

- la democraticità interna;
- il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili o avanzi di gestione.

Ne consegue che le attività svolte dal socio "in quanto tale", cioè per il funzionamento dell'associazione (es. attività gestionali, operative, organizzative), devono essere rese a titolo gratuito.

È invece ammessa la corresponsione di rimborsi spese:

- purché relativi a costi effettivamente sostenuti;
- adeguatamente documentati (cd. rimborsi "a piè di lista");
- oppure determinati secondo criteri oggettivi e predeterminati (es. rimborsi chilometrici secondo tariffe ACI).

Tali rimborsi devono essere preventivamente disciplinati (ad esempio con delibera del Consiglio Direttivo) e supportati da idonea documentazione giustificativa.

Più delicata è la questione relativa alla possibilità che un socio, in qualità di artigiano o libero professionista, renda prestazioni retribuite in favore dell'associazione.

In linea generale, occorre distinguere tra:

- attività svolta dal socio nell'ambito del rapporto associativo (che deve restare gratuita);
- attività resa dal medesimo soggetto in qualità di professionista esterno.

Sotto questo secondo profilo, non può escludersi in assoluto la possibilità che l'associazione affidi incarichi professionali a un proprio associato. Tuttavia, tale possibilità incontra limiti stringenti, in quanto deve essere evitato qualsiasi rischio di configurare una distribuzione indiretta di utili. In particolare, compensi di importo rilevante, specie se rapportati alle dimensioni economiche dell'associazione, possono essere qualificati come distribuzione indiretta di utili (ad esempio, l'attribuzione a un socio di compensi particolarmente significativi rispetto alle entrate complessive dell'associazione).

In presenza di esigenze operative specifiche (es. carenza di operatori qualificati sul territorio), la soluzione più prudentiale consiste nell'affidare gli incarichi a soggetti terzi non associati; oppure evitare che il prestatore d'opera sia contemporaneamente socio dell'associazione.

*Per aggiornamenti e approfondimenti continua a seguire le attività di CoAsfo attraverso i prossimi numeri della newsletter.*